



**Discorso della Consigliera di Stato,  
all'incontro con l'EIC Scuola d'ingegneria di Changins**  
*Istituto agrario cantonale di Balerna-Mezzana, 8 ottobre 2009*

Signor Gianni Moresi Presidente del Consiglio di fondazione della Scuola d'ingegneria di Changins,  
Signor Conrad Briguet Direttore dell'EIC,  
Signor Philippe Dupraz, Decano della Scuola specializzata superiore dell'EIC,  
signor Prof. Dott. André Rawyler,  
gentili signore, egregi signori,

è con particolare piacere che porgo a tutti voi il mio saluto personale e quello del Consiglio di Stato ticinese. Per il nostro Cantone, che è uno dei soci fondatori dell' EIC, è un piacere ospitare la Scuola ed i suoi principali rappresentanti per questi importanti incontri informativi.

Interverrò brevemente sul tema dell'importanza della viticoltura nell'economia ticinese, dopo il mio intervento passerò il testimone al Capo della Sezione dell'agricoltura Giovanni Antognini che vi illustrerà schematicamente i dati tecnici della viticoltura ticinese.

E' appurato che già nel 1700 la cultura della vite e del vino era una pratica già molto diffusa nel nostro Cantone; infatti è documentato che anche le truppe del generale Suvarov di passaggio nelle nostre terre dopo una campagna in Italia apprezzarono il nettare di bacco ticinese svuotando le cantine dei contadini dell'epoca.

Ma non solo allora il vino ticinese era apprezzato; attualmente la situazione della vini-viticultura ticinese è florida, le giacenze sono praticamente nulle e la domanda per il vino ticinese in continua crescita come pure il suo apprezzamento da parte del consumatore di tutta la Svizzera come dimostrano i recenti studi di mercato sul consumo e la conoscenza dei vini nel nostro paese.

La viticoltura e i viticoltori giocano un ruolo estremamente importante nel mantenimento e nella cura del paesaggio soprattutto in zona collinare, pensate alla costa che da Bellinzona va fino a Locarno sulla sponda destra del fiume Ticino e a quale paesaggio avremmo senza la vigna che viene coltivata anche in appezzamenti veramente molto impervi.

Ma la cura e il mantenimento del paesaggio non sono gli unici valori aggiunti che il settore porta al nostro Cantone; la conoscenza dello stesso passa attraverso l'enogastronomia ed il turismo enogastronomico, molto in voga attualmente. Per promuovere e sensibilizzare i ristoratori e i consumatori ai vini e ai prodotti del nostro territorio il Cantone, tra le altre cose, in collaborazione con Gastro Ticino ha appena promosso una guida, I Sapori del Ticino in Tavola, alla quale hanno aderito più di 80 ristoratori, convinti ambasciatori del prodotto locale e del territorio.

La promozione è uno dei cardini della politica di sostegno all'agricoltura ticinese sancita dalla Legge sull'agricoltura del Canton Ticino la cui entrata in vigore risale al 2003.

E' per questo motivo che continuiamo a sostenere le misure attive promozionali sviluppate dalla Conferenza agroalimentare; siamo particolarmente orgogliosi della manifestazione Sapori e Saperi che si terrà al mercato coperto di Mendrisio a partire da venerdì 23 ottobre fino a domenica 25 (siamo ormai giunti all'ottava edizione) come pure che il nostro Cantone sia stato invitato come ospite d'onore nello stand svizzero alla Grüne Woche a Berlino il prossimo mese di gennaio. Sarà un'ottima occasione, per quelle aziende che hanno la qualità e i numeri necessari per presentarsi e sviluppare dei potenziali contatti commerciali o per intensificare i contatti già esistenti.

L'indotto attualmente generato dalla filiera è di circa 60-70 Mio di franchi e il suo ulteriore sviluppo passa anche attraverso il rinnovo delle strutture produttive ed allo sviluppo e sostituzione degli impianti vitati. Anche in questo ambito il nostro Dipartimento attraverso l'Ufficio delle miglierie strutturali sostiene e finanzia la costruzione di nuove cantine nonché la Sezione dell'agricoltura sta prestando particolare attenzione alla creazione di nuovi impianti.

Il Ticino ha all'incirca 1000 ettari di vigneti di cui il 30% è in zona edificabile.

La viticoltura a modo suo contribuisce anche all'occupazione decentrata del territorio dei fondivalle; pensate alla bassa Valle Maggia, bassa Blenio o bassa Leventina, sono dei terroir importanti che danno dei magnifici vini e che hanno permesso l'insediamento di diverse cantine in loco.

Non siamo una regione vitivinicola conosciuta come lo possono essere la Borgogna o il Chianti, siamo però convinti che il turista che ci visita, comprando i nostri vini, si possa portare a casa quella giusta emozione che gli permetterà poi di ritornare nel nostro Cantone con ritrovato entusiasmo e di condividere la sua esperienza con altri potenziali visitatori. Ci crediamo davvero!

Il presupposto per un settore economico per avere una continuità è la formazione e ci fa oltremodo piacere che la Scuola d'ingegneria di Changins promuova questi incontri con i vari Cantoni, anche con i fondatori.

Sono parecchi gli enologi ticinesi di successo usciti da questa scuola, il settore ne ha molto bisogno per mantenere ed accrescere quel prestigio che faticosamente si è costruito negli anni; fa ben sperare per il futuro l'accresciuto interesse dei giovani verso il settore della viticoltura e verso l'enologia.

Vi auguro buon lavoro, un ottimo soggiorno in terra ticinese e soprattutto un'eccellente stagione viticola.

Laura Sadis / 8.10.09

*Fa stato il testo pronunciato*